

CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

La differenziazione didattica per l'inclusione

Secondo strumento:
La progettazione differenziata





SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIFFERENZIATA PER LA CLASSE (UDA)

CLASSE IVA e IVB

PERIODO Gennaio/Maggio

INSEGNANTI E DISCIPLINE COINVOLTE

INSEGNANTE	DISCIPLINA COINVOLTA	ORE A DISPOSIZIONE
Maj Maria Gabriella	ITALIANO ARTE TECNOLOGIA	25
Molon Lucia	ITALIANO ARTE TECNOLOGIA	25
Rotunno Mara	MATEMATICA EDUCAZIONE FISICA	5
Lizza Irene	SOSTEGNO	COMPRESENZA
Giunta Emanuela	SOSTEGNO	COMPRESENZA
Lazzarin Maria Lazia	RELIGIONE	5

COMPETENZE BERSAGLIO	COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA IMPARARE AD IMPARARE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE SPIRITO D' INIZIATIVA E D'IMPREDITORIALITÀ CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
CONOSCENZE/SAPERI	ITALIANO <ul style="list-style-type: none">• Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico• Raccogliere le idee per pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.• Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa, verbale e non verbale, in vari contesti. EDUCAZIONE FISICA



	<ul style="list-style-type: none">• Coordinare e utilizzare diversi schemi motori• Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie organizzando il proprio movimento• Utilizzare modalità espressive e corporee trasmettendo contenuti emozionali• Eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie <p>ARTE E IMMAGINE</p> <ul style="list-style-type: none">• Elaborare creativamente produzioni personali per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.• Trasformare immagini e materiali, ricercando soluzioni figurative originali.• Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. <p>TECNOLOGIA</p> <ul style="list-style-type: none">• Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.• Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.• Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti.• Avviare ad una prima pianificazione di fabbricazione di un oggetto semplice, elencando gli strumenti e i materiali necessari. <p>CITTADINANZA E COSTITUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">• Avere cura e rispetto di sé degli altri e dell'ambiente.• Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri.• Impegnarsi per portare a termine il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.• Elaborare creativamente produzioni personali per esprimere sensazioni ed emozioni.• Assumersi le proprie responsabilità• In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
ABILITA'	<p>ITALIANO</p> <ul style="list-style-type: none">• Racconta oralmente un'esperienza personale rispettando l'ordine cronologico e/o logico.• Individua e organizza sequenze narrative.• Scrive testi rispettando le principali convenzioni ortografiche e sintattiche.• Interagisce in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo.

AD USO ESCLUSIVO DELLA RICERCA SULLA DIFFERENZIAZIONE



	<ul style="list-style-type: none">• Produce un semplice testo drammaturgico.• Esprime oralmente e per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo. <p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none">• Mette in campo tecniche diverse (educazione alla teatralità: corpo, voce, movimento)• Organizza gesti e spostamenti nello spazio, per sé e per gli altri• Costruisce sequenze di movimenti e ritmi• Idea drammatizzazioni e coreografie <p>ARTE E IMMAGINE</p> <ul style="list-style-type: none">• Usa e manipola materiali, utilizzando tecniche diverse. <p>TECNOLOGIA</p> <ul style="list-style-type: none">• Comprendere il nesso tra progettazione e risultato. <p>CITTADINANZA E COSTITUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora nel gruppo per raggiungere un traguardo comune.• Individua le azioni che consentono una convivenza civile.• Ricerca del bello.• Realizza semplici progetti.• Utilizza modalità espressive e corporee trasmettendo contenuti emozionali
ATTEGGIAMENTI	Saper condividere, collaborare, rispetto dell'altro, propensione all'ascolto, sapersi confrontare con punti di vista differenti, fare e saper vivere insieme.

EVENTUALI SITUAZIONI PROBLEMATICHE PRIORITARIE DA TENER PRESENTE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Classe 4 A:

1 alunna con disabilità,

4 alunni certificati DSA

1 alunna BES

1 alunno con problemi comportamentali seguito dalla psicologa ma senza certificazione

1 nuovo ingresso con difficoltà e lacune

Classe 4B:

- **Due alunne con disabilità,**
- **Un'alunna Bes**
- **Un alunno certificato DSA**
- **Un alunno con un disturbo multiplo non specifico**
- **Due alunni borderline in attesa di accertamenti**



- Un nuovo ingresso con difficoltà non certificate.

STRATEGIE DIDATTICHE DIFFERENZIATE DA UTILIZZARE

COOPERATIVE LEARNING	MATERIALE FACILITANTE	LAVORO DI COPPIE
TECNOLOGIE DIDATTICHE	RIDUZIONE (TEMPI E/O CONTENUTI)	ATTIVITA' MANUALE
SCHEMI E MAPPE CONCETTUALI	AGGIUNTE E POTENZIAMENTI	STAZIONI DI LAVORO
PEER TUTORING	SIMULAZIONI	STRATIFICAZIONE
CENTRI DI INTERESSE

AD USO ESCLUSIVO DELLA RICERCA SULLA DIFFERENZIAMENTO



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

AD USO ESCLUSIVO DELLA RICERCA SULLA DIFFERENZIAMENTO



PIANIFICAZIONE OPERATIVA

FASE	PROPOSTA OPERATIVA	STRATEGIE DIDATTICHE UTILIZZATE	MATERIALE NECESSARIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE
1	<ul style="list-style-type: none">• Lettura/ascolto in classe del libro "Il Piccolo Principe"	<ul style="list-style-type: none">• Analisi/riflessioni/conversazioni• Brainstorming• Condivisione idee e stati d'animo• Lavoro di gruppo e del singolo	<ul style="list-style-type: none">• Libro	Gennaio/Febbraio
2	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione del messaggio da trasmettere al pubblico	<ul style="list-style-type: none">• Brainstorming• Laboratorio di Educazione alla Teatralità (conoscenza e consapevolezza del proprio corpo, delle proprie emozioni, delle possibilità comunicativo/espressive, esplorazione dello spazio, utilizzo della voce...)	<ul style="list-style-type: none">• Fogli, penne• LIM	Aprile
3	<ul style="list-style-type: none">• Costruzione del "canovaccio" teatrale	<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio di Educazione alla Teatralità (conoscenza e	<ul style="list-style-type: none">• Corpo anima, mente	Gennaio/Aprile



		consapevolezza del proprio corpo, delle proprie emozioni, delle possibilità comunicativo/espressive, esplorazione dello spazio, utilizzo della voce...)	<ul style="list-style-type: none">• Uno spazio adeguato• Calze antiscivolo	
4	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione dello spazio della rappresentazione	<ul style="list-style-type: none">• Ispezione degli spazi a disposizione	<ul style="list-style-type: none">• Aula video e palestra	Marzo/Aprile
5	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione e costruzione di eventuali oggetti di scena	<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio di arte immagine e tecnologia	<ul style="list-style-type: none">• Materiale vario a seconda delle scelte fatte in precedenza	Marzo/Aprile

AD USO ESCLUSIVO DELLA RICERCA SULLA DIFFERENZIAMENTO



CLASSE IV B Scotti	
STRATEGIE DIDATTICHE UTILIZZATE	
<ul style="list-style-type: none">• Analisi/riflessioni/conversazioni• Brainstorming• Condivisione idee e stati d'animo• Lavoro di gruppo e del singolo	<ul style="list-style-type: none">• Durante la lettura del libro, rivolta al grande gruppo, di volta in volta annoto: riflessioni, parole chiave, che sono poste in relazione creando uno schema che si arricchisce e si espande.• Nella stesura del canovaccio: divisione in gruppi nei quali sono stabiliti dei compiti: chi scrive, chi fa da moderatore mentre gli altri intervengono. I ruoli vengono, in altre occasioni, modificati affinché ognuno possa fare esperienza per far sì, che in un momento successivo siano gli stessi componenti del gruppo ad assegnare i compiti in base alle "competenze".
<ul style="list-style-type: none">• Brainstorming• Laboratorio di Educazione alla Teatralità (conoscenza e consapevolezza del proprio corpo, delle proprie emozioni, delle possibilità comunicativo/espressive, esplorazione dello spazio, utilizzo della voce...)	<ul style="list-style-type: none">• Al termine di ogni incontro di laboratorio teatrale si riflette, prima dell'incontro successivo, su due parole significative per quell'incontro e si ricercano parole (relative all'esperienza) che iniziano per ogni singola lettera.• Nel lavoro laboratoriale come primo passo si chiede di fermarsi ad ascoltare il proprio corpo, le posizioni che concretamente assume durante il rilassamento e i movimenti che occorrono per alzarsi in piedi rispettando la sequenza: movimento-pausa. Successivamente si richiede un controllo dello spazio: personale e o degli altri. Si passa quindi all'incontro con l'altro attraverso un saluto. Cammino, incontro, mi fermo, saluto, riprendo. A questo punto si passa ad un lavoro a coppie nel quale ogni bambino deve porre attenzione a sé e all'altro. Ad esempio, nel gioco degli specchi, l'alunno deve pensare ad una posizione che il proprio corpo deve assumere nel



	<p>rispetto delle “possibilità motorie” dell’altro. A questo punto si è pronti per il lavoro in piccolo gruppo nel quale ognuno esprime il proprio pensiero e insieme si arriva ad una “forma”.</p>
<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio di Educazione alla Teatralità (conoscenza e consapevolezza del proprio corpo, delle proprie emozioni, delle possibilità comunicativo/espressive, esplorazione dello spazio, utilizzo della voce...)	<ul style="list-style-type: none">• A quanto detto sopra, per aiutare i ragazzi in questo processo governato dalle 4R: Rallenta, Rimani, Rifletti, Riprendi, su suggerimento dell’esperta di educazione alla teatralità dr. Serena Pilotto, si decide di inserire nello spazio una sedia sulla quale, i bambini che si sentono in difficoltà e in quel momento non riescono a lavorare nel gruppo, si siedono e, quando ritrovano la concentrazione necessaria, riprendono il lavoro.• Anche l’insegnante lavora con i bambini in alcune occasioni; ad esempio quando si devono mettere in comune le idee per il lavoro, oppure se manca un compagno quando si deve lavorare a coppie o per ricordare osservazioni fatte lungo il percorso.
<ul style="list-style-type: none">• Ispezione degli spazi a disposizione	<ul style="list-style-type: none">• Osservando la scuola gli ambienti utilizzabili sono due: il locale video/biblioteca e la ex palestra ora locale mensa.• Si decide insieme di scegliere la ex palestra per la rappresentazione perché più grande mentre, nel locale video/biblioteca si proietteranno contributi che aiuteranno i genitori a capire meglio il percorso del laboratorio alla teatralità e dei lavori realizzati.
<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio di arte immagine e tecnologia	<ul style="list-style-type: none">• La rosa del Piccolo Principe rappresenta per noi la cura che si deve avere nella vita verso noi stessi, verso gli altri, nei rapporti, verso l’ambiente.• Durante il lavoro i ragazzi si aiutano a vicenda. Chi termina prima collabora con gli altri, chi riesce meglio in un’operazione si rende disponibile a sostenere chi non riesce...• Ogni alunno realizzerà “con cura” la sua rosa che donerà, al termine della rappresentazione ai propri genitori che... hanno cura di lui.